

Ore 8, lezione di robot per imparare le scienze

Dal progetto alla costruzione: in 12 scuole arriva la robotica

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

Iniziativa pilota in Italia

Costruire robot come modo nuovo, coinvolgente e divertente di insegnare e di apprendere, capace persino di impedire la dispersione scolastica di cui è ancora molto segnata l'istruzione tecnica e professionale: per portare stabilmente la didattica della robotica nelle scuole, ieri a Torino è stato fatto un passo importante. Dodici istituti, capeggiati dall'Ipsia Galileo Galilei di via Lavagna, si sono ritrovati per passare dalla fase progettuale di una rete «per la robotica a scuola» alla fase operativa. Le scuole coinvolte nell'iniziativa pilota in Italia sono: Ferrari, Grassi, Zerboni, Plana, Magarotto di

Torino, il Pininfarina di Moncalieri, il Ferrari di Susa, il Moro di Rivarolo, l'Europa Unita di Chivasso, l'Olivetti di Ivrea, il Majorana di Grugliasco.

«Siamo alla vigilia della firma di un protocollo d'intesa - spiega Franco Francavilla, preside dell'istituto professionale Galilei - tra Camera di Commercio, Regione, Provincia, Ufficio Scolastico Regionale Amma e Società Italiana Robotica e Automazione. L'obiettivo è far entrare la robotica nella scuola in modo organico». Il professor Enzo Marvaso, punto di riferimento del progetto, parla dell'«importante investimento della Camera di Commercio, che con 350 mila euro provvederà all'allestimento delle prime cinque «celle robotizzate» in altrettanti istituti e alla formazione dei primi insegnanti. L'obiettivo è dotare tutte le scuole già nel 2010/2011 dei laboratori necessari a far decollare la didattica». Sulla formazione dei docenti interverrà anche l'Unione Industriale.

Francavilla e Marvaso sottolineano come nel loro istituto l'introduzione della robotica sia

350.000

euro dalla Camera di Commercio

Con la prima tranche di contributi potranno essere allestiti i primi cinque laboratori di robotica ed essere formati i primi docenti che poi diventeranno formatori a loro volta. La scuola capofila è l'Ipsia Galilei di Torino

I PARTNERS

Camera di Commercio
enti locali, Amma
e Unione Industriale

ottenuto nell'istituto professionale torinese non è insolito. «Scuole di tutto il mondo - dice Enzo Marvaso - utilizzano la costruzione di robot, la comprensione del funzionamento, la pro-

grammazione e il controllo come strumenti per insegnare oltre a informatica, elettronica, meccanica, anche materie come mate-

già realtà e abbia portato «cambiamenti straordinari in ragazzi che apparivano poco motivati: anche quelli che non vedevano l'ora di uscire, restano nei laboratori fino a sera. Bisogna chiudere per farli andare a casa».

Ma il risultato ottenuto nell'istituto professionale torinese non è insolito. «Scuole di tutto il mondo - dice Enzo Marvaso - utilizzano la costruzione di robot, la comprensione del funzionamento, la pro-



Franco Francavilla
preside dell'istituto professionale Galilei

Enzo Marvaso
«I laboratori dovrebbero essere pronti per il 2010/2011»



LE MATERIE INTERESSATE

Matematica, fisica
ma anche informatica,
elettronica e meccanica

grammazione e il controllo come strumenti per insegnare oltre a informatica, elettronica, meccanica, anche materie come matematica, fisica e persino discipline come la filosofia». La robotica nella scuola quindi non è un corso specialistico, ma un mezzo per insegnare altre materie a bambini e ragazzi di ogni età e rappresenta quindi uno stimolo per gli studenti.

La giornata di ieri è cominciata, a Torino Incontra, con il con-

del giovane Cottini, esperienze sui luoghi della memoria, approfondimenti critici sui binomi arte/Resistenza e artista/comunità. Rispondendo poi all'esigenza del Comune di Chiusa San Michele di dar maggiore visibilità al luogo dell'eccidio gli studenti hanno già realizzato il bozzetto per un monumento commemorativo.

vegno internazionale «Fashion Robot Junior» organizzato dall'Ipsia Galilei, patrocinato dagli enti coinvolti nel progetto didattico e con la collaborazione di iRobot in qualità di sponsor tecnico. «I maggiori rappresentanti della ricerca internazionale nel campo della robotica - riassume il professor Marvaso - si sono confrontati con il mondo della scuola e dell'industria per definire un percorso comune in attuazione anche della Determina n. 93 emanata di recente dal Miur che pone la robotica tra le priorità per innovare la scuola italiana». Docenti e dirigenti delle scuole torinesi hanno ascoltato personalità come l'ingegner Arturo Baroncelli, di Comau, premio Engelberger alla robotica, che ha ricordato l'assoluta eccellenza a livello mondiale della robotica italiana e torinese in particolare. Tra gli altri relatori, il professor Andrea Bo-

narini del Politecnico di Milano, il professor Paolo Dario, ordinario di robotica biomedica presso la Scuola Superiore Sant'Anna, il professor Giovanni Muscato dell'Università di Catania.